

Portale Consulenti

In questo numero

Progetto Terna

Intervista ai manager

Formazione 4.0

La pandemia amica della FAD

Campi elettromagnetici

Igienista ambientale

Integrazione dei disabili

Tassi d'interesse

Minori a rischio sul web

Portale consulenti

Società editrice Università popolare AISF

Direttore editoriale Secondo Martino

Direttore responsabile Alessia Martino

Caporedattore Stefania Battista

Progetto grafico Luca Esposito

Redazione Via Fiorignano, 29

84091 Battipaglia - Tel. 0828.672857

Iscritto al registro della stampa

periodica al n. 2596/2017

N. iscr. Roc 30804

email: redazione@portaleconsulenti.it

Thyrrenian Link.

Il megaprogetto di Terna

E' cominciata in questi giorni la fase di consultazione con le popolazioni e le amministrazioni locali coinvolte dal mega progetto di Terna per la costruzione del cosiddetto Thyrrenian Link. Una vera e propria autostrada elettrica che servirà a collegare Sardegna, Sicilia e Campania per completare il piano di "decarbonizzazione" del paese. Un investimento di ben 3,7 miliardi, da completare entro il 2025.

Il progetto, assicurano da Terna, è ancora in fase preliminare ed è "migliorabile" sulla base delle sollecitazioni, suggerimenti e problematiche sollevate dai territori interessati.

Finora, però, gli studi condotti dal colosso dell'energia, hanno individuato in Campania, precisamente nel Comune di Battipaglia, l'approdo ideale del mega elettrodotto che viaggerà sotto il mare, e la costruzione di due stazioni, una di conversione e l'altra di smistamento nel territorio di Eboli. "Con 950 chilometri di lunghezza e 1000 MW di potenza – spiega il management di Terna nel presentare il progetto -si tratta di un'opera infrastrutturale di importanza

internazionale, un altro passo in avanti verso un futuro energetico più sostenibile. Il collegamento migliorerà la capacità di scambio elettrico, favorirà lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e dell'intero sistema confermando il ruolo della Sicilia come hub energetico del Mediterraneo. Lunga 480 chilometri la tratta EST unisce l'approdo di Fiumetorto, nel comune di Termini Imerese in Sicilia, a Torre Tuscia Magazzino, presso Battipaglia in Campania. Dall'approdo campano di Torre Tuscia Magazzino fino a Battipaglia i cavi interrati invisibili percorreranno le strade già esistenti, lasciando inalterati ambiente e paesaggio, con tracciati di lunghezza compresa tra 17 e 21 chilometri. Per la localizzazione della stazione di conversione sono state considerate due distinte opzioni nel comune di Eboli, entrambe in aree agricole adiacenti alla linea aerea esistente.

L'approdo dei cavi marini sarà realizzato con la tecnica dell'"horizontal directional drilling" (HDD) che evita scavi a cielo aperto sulle spiagge".

Nonostante le rassicurazioni provenienti dalla società la preoccupazione tra i cittadini è assai diffusa.

Agli incontri online tenutisi il 3 ed il 4 febbraio per la cittadinanza di Battipaglia ed Eboli sono emerse diverse sollecitazioni circa la possibilità di spostare le stazioni in zona industriale ed il tracciato invece che lungo le provinciali già esistenti che servono gli attuali flussi turistici e che, quindi potrebbero risentirne, di costruire una nuova strada appositamente per il condotto di Terna e che eviti il più possibile i centri abitati.



ITALIA
MONTENEGRO
Il nuovo ponte dell'energia
CEPAGATTI - KOTOR
15 novembre 2019

L'intervista

Perchè Terna ha scelto la Piana del Sele A spiegarlo i manager della società

La scelta della Piana del Sele per il grande progetto di Terna ha suscitato diffidenza e perplessità tra i cittadini.

Il Responsabile della gestione dei processi amministrativi e della concertazione di Terna, Adel Motawi, spiega la scelta operata dal colosso dell'energia.

"Dobbiamo trovare un nodo della rete elettrica esistente cui allacciarci. Abbiamo, per così dire, due autostrade elettriche che passano a Montecorvino Rovella ed è lì che dobbiamo allacciarci. Vorrei precisare che l'impatto ambientale sulla superficie è inesistente lungo tutti gli scavi perché sono sotterranei. Solo per quanto riguarda la stazione di conversione è evidente che sarà un grande edificio".

Mentre l'architetto Pietro Vicentini, responsabile dei processi autorizzativi di Terna ha tentato di spiegare a cittadini e associazioni che finora sono state effettuate valutazioni di "area vasta" per le quali sono state consultate le Regioni ed i Ministeri competenti.

"Un tavolo aperto con la Regione due mesi fa ma tuttora in corso"- dice Vicentini.

"L'opera verrà realizzata in corrente continua, - ha aggiunto Motawi - questo significa che, a differenza della corrente alternata, non si determinano oscillazioni di campi elettromagnetici. Quindi sarà paragonabile a quello prodotto dal campo magnetico terrestre".

Ma quali saranno i benefici per la Campania in generale e per i due comuni interessati dal cantiere?

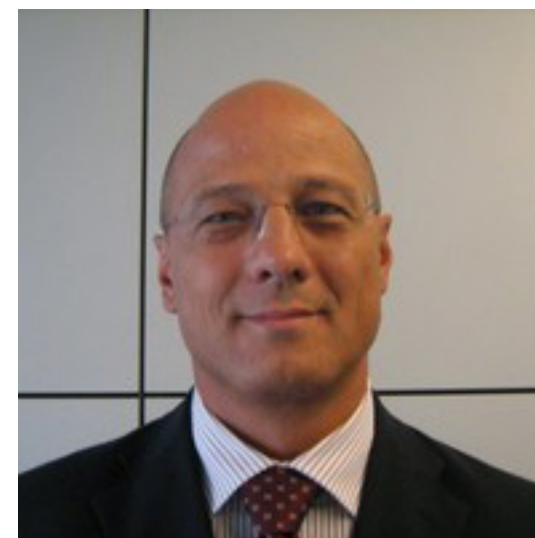
"La nostra autostrada elettrica colmerà il gap della Campania che oggi dipende per metà da corrente importata. - ha spiegato il dottor Motawi - Per i lavori di ingegneria civile è probabile che chi vincerà la gara, e noi lo raccomanderemo, assuma personale locale. Probabilmente si attiverà un indotto per gli studi professionali del posto. Intendiamo anche lanciare un contest tra architetti ed ingegneri per l'aspetto estetico delle stazioni,

per noi è importante che si integrino con l'ambiente circostante. L'unico limite che poniamo è che possano accogliere le attrezzature necessarie a Terna. Per la bolletta le nostre opere sono di sistema, non incidono direttamente sulle tariffe salvo che per un 3 % in ambito nazionale".

Un sistema che consenta all'energia proveniente dalle fonti rinnovabili di circolare e giungere dove c'è la richiesta, dato che si tratta di fonti "incostanti" - è fondamentale per lo sviluppo del paese. Ed è questo l'obiettivo che Terna intende raggiungere con il nuovo elettrodotto.



Pietro Vicentini
responsabile dei processi autorizzativi di Terna



Adel Motawi
Responsabile della gestione dei processi
amministrativi e della concertazione di Terna.



Francesco Perda
Ingegnere di Terna.

Finanza agevolata

Formazione 4.0

Know-How, beneficio fiscale e proattività

In un momento di flessione generica del mercato e dell'economia mondiale ogni imprenditore è sollecitato a trovare soluzioni e strumenti di ausilio alla propria impresa e a non trascurare la responsabilità verso il proprio capitale umano. La competenza, l'intuito, la volontà ed il saper fare delle risorse umane, costituiscono di certo un valore aggiunto ed un vantaggio per l'azienda.

L'obbligo e la responsabilità di superare un momento di crisi ricadono sull'imprenditore e sulle risorse umane, imponendo strategie ed azioni mutuamente collaborative.

Emerge dunque sempre di più il bisogno di strumenti che accompagnino nella transizione verso un sistema produttivo nuovo. In proposito risulta sempre più diffusa l'opinione che sia determinante supportare imprese e lavoratori nei cambiamenti che, nell'imminente, segneranno la fisiologica evoluzione dell'economia europea, forse mondiale. Una chiave sono certamente le misure per accelerare la transizione green e digital del sistema produttivo.

E' palese che le aziende italiane attualmente meno colpite sono quelle che si stanno trasformando in 4.0 grazie alle azioni previste dalla Legge di bilancio 2018, la quale favorisce sotto forma di credito d'imposta i processi di trasformazione tecnologica e digitale di cui troppo si parla ormai da anni, ma che prima di adesso sono stati visti come sentieri tortuosi e complessi.

Adesso secondo il MISE è giunto il momento di agevolare le imprese nell'acquisizione di conoscenze e competenze, partendo dalla formazione del personale. E la formazione 4.0 è lo strumento principe di questa crescita, oltre ad essere un nuovo strumento per il sostegno al reddito dei lavoratori.

Aperta alle aziende residenti sul territorio italiano e a quelle non residenti ma che abbiano una stabilità produttiva sul territorio, prevede il coinvolgimento dei dipendenti con lavoro a tempo subordinato. La strada, che si presenta in discesa, non è aperta proprio a tutti.

Vengono escluse categoricamente quelle aziende che sono oggetto di sanzioni interdittive e quelle non in regola con gli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro. Le spese ammissibili sono relative ai costi del personale allievo e del personale coinvolto che svolge un ruolo di docente o tutor con il limite del 30% della retribuzione massima complessiva del dipendente stesso. Naturalmente va tutto relazionato e rendicontato. Il credito è in compensazione e costituisce una evidente e sensibile riduzione del cuneo fiscale. Sono ammissibili le sole attività di formazione aventi ad oggetto le "materie" rilevanti per il processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Tali "materie", sono quelle definite in senso ampio come "tecnologie abilitanti" e il cui elenco è già individuato dalla norma primaria. La formazione, erogata da soggetti qualificati, deve essere inoltre coerente con il settore economico e con le mansioni del personale. Insomma ci vuole connessione tra obiettivi e mansioni. Altro grande vantaggio è la piena compatibilità con altre attività come ad esempio la formazione prevista dai fondi paritetici interprofessionali

Ma come si calcola il benefit che spetta all'azienda?

Semplicemente moltiplicando il numero dei dipendenti coinvolti per il costo orario e per il numero di ore di formazione da svolgere. Si dovrà tenere conto poi, dell'entità dell'azienda. Il credito verrà riconosciuto nella misura del 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300mila euro per le piccole imprese, nel 40% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 250mila per le medie imprese e nel 30% delle spese ammissibili con lo stesso limite massimo anche per le grandi imprese.

In sintesi è un investimento che le aziende fanno sul know-how, che non soltanto apporta un beneficio fiscale, ma costituisce una eccellente opportunità per prepararsi alle nuove esigenze del mercato.

Luca Esposito

ABBATTI I COSTI

E OTTIENI RISULTATI
per i tuoi progetti di

FINANZA AGEVOLATA

chiamaci

+39 0828 67 28 57

Titolo Bando e soggetto promotore	FORMAZIONE 4.0 MISE Per le attività anno 2021													
Obiettivi	Il progetto mira a supportare le attività di formazione finalizzate all’acquisizione o al consolidamento, da parte del personale dipendente dell’impresa, delle competenze nelle tecnologie rilevanti , per la realizzazione del processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese previsto dal “Piano nazionale Impresa 4.0”, attraverso incentivi fiscali nella forma del credito d’imposta .													
Soggetti Beneficiari	Possono accedere al credito d’imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato , ivi incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dall’attività economica esercitata, ad esclusione solo delle “imprese in difficoltà”. Possono inoltre accedere gli enti non commerciali che esercitano attività commerciali in relazione al personale dipendente impiegato anche non esclusivamente in tali attività. Il credito d’imposta non si applica alle “imprese in difficoltà” , così come definite dall’articolo 2, punto 18), del Regolamento (UE) n. 651/2014.													
Agevolazioni	Il credito d’imposta è riconosciuto: Per le Piccole Imprese nella misura del 50 % delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300.000,00 Euro ; Per le Medie Imprese nella misura del 40% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000,00 Euro ; Per le Grandi Imprese , nella misura del 30% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000,00 Euro . La misura del credito d’imposta è comunque aumentata al 60 % per tutte le imprese nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati . Il credito d’imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a partire dal periodo d’imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili, subordinatamente all’avvenuto adempimento degli obblighi di certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti .													
Attività e Spese Ammissibili	<div>Sono ammissibili al credito d’imposta le attività di formazione concernenti le seguenti tecnologie:</div> <table><tr><td>Big data e analisi dei dati;</td><td>Sistemi di realtà virtuale e realtà aumentata;</td></tr><tr><td>Cloud e fog computing;</td><td>Robotica avanzata e collaborativa;</td></tr><tr><td>Cyber security;</td><td>Manifattura additiva (stampa 3d);</td></tr><tr><td>Simulazione e sistemi cyber-fisici;</td><td>Internet delle cose e delle macchine;</td></tr><tr><td>Prototipazione rapida;</td><td>Integrazione digitale dei processi aziendali.</td></tr><tr><td>Interfaccia uomo macchina;</td><td></td></tr></table> <div>Se l'attività formativa è erogata da soggetti esterni all’impresa, si considerano ammissibili solo le attività commissionate a soggetti esterni all’impresa accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la Regione o Provincia autonoma in cui l’impresa ha la sede legale o la sede operativa e a soggetti in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En ISO 9001:2000</div>		Big data e analisi dei dati;	Sistemi di realtà virtuale e realtà aumentata;	Cloud e fog computing;	Robotica avanzata e collaborativa;	Cyber security;	Manifattura additiva (stampa 3d);	Simulazione e sistemi cyber-fisici;	Internet delle cose e delle macchine;	Prototipazione rapida;	Integrazione digitale dei processi aziendali.	Interfaccia uomo macchina;	
Big data e analisi dei dati;	Sistemi di realtà virtuale e realtà aumentata;													
Cloud e fog computing;	Robotica avanzata e collaborativa;													
Cyber security;	Manifattura additiva (stampa 3d);													
Simulazione e sistemi cyber-fisici;	Internet delle cose e delle macchine;													
Prototipazione rapida;	Integrazione digitale dei processi aziendali.													
Interfaccia uomo macchina;														

	settore EA 37. Si considerano ammissibili al credito d’imposta: a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione; b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità; c) i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione; d) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.
Obblighi documentali e dichiarativi	Ai fini del riconoscimento del credito d’imposta , l’effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall’impresa devono risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti . Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, l’apposita certificazione è rilasciata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti, iscritti nella sezione A del registro di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 . Ai fini dei successivi controlli, le imprese beneficiarie del credito d’imposta sono tenute a conservare una relazione che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte . Tale relazione, nel caso di attività di formazione organizzate internamente all’impresa, deve essere predisposta a cura del dipendente partecipante alle attività in veste di docente o tutor o dal responsabile aziendale delle attività di formazione. Nel caso in cui le attività di formazione siano commissionate a soggetti esterni all’impresa, la relazione deve essere redatta e rilasciata all’impresa dal soggetto formatore esterno . Oltre alla relazione illustrativa, le imprese beneficiarie sono comunque tenute a conservare l’ulteriore documentazione contabile e amministrativa idonea a dimostrare la corretta applicazione del beneficio. Con specifico riferimento alle spese di personale ammissibili, inoltre, devono essere conservati anche i registri nominativi di svolgimento delle attività formative sottoscritti congiuntamente dal personale discente e docente o dal soggetto formatore esterno all’impresa. I dati relativi al numero di ore e dei lavoratori che prendono parte alla formazione vanno indicati nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta di sostenimento delle spese ammissibili e in quello dei periodi successivi fino a quando se ne conclude l’utilizzo.

FORMAZIONE

La pandemia amica della FAD

Poco meno di un anno fa, il Presidente del consiglio annunciava la necessità di un lockdown. E così i media regalavano un nuovo termine al dizionario di uso quotidiano, che ben presto è andato a rimpiazzare il già desueto termine di "quarantena" che, invece, nel suo significato di purificazione, a pensarci proprio bene, risulta più consono che mai. La chiusura forzata ha regalato agli italiani, e non solo, una vera e propria purificazione culturale. Più tempo per la famiglia, per gli affetti, per sistemare casa, cucinare e riscoprire il rituale e la qualità del pranzo, come momento per fare famiglia. Certo, chi ha vissuto in un contesto familiare è stato senza dubbio più fortunato di chi, invece, vivendo in solitudine, si è visto più perso all'interno delle mura domestiche. Ma indipendentemente dalla condizione familiare, sociale, culturale ed economica, ogni individuo ha potuto godere di un tempo decisamente maggiore per la propria cultura, che si trattasse di lettura, arte, musica, notizie o altro. I media sono stati la chiave di costante apertura del "sé" e del mondo esterno, senza dubbio meno produttivo del solito dal punto di vista economico, ma estremamente più fertile culturalmente. Ha preso vita, così, quasi inconsapevolmente, un processo di purificazione ambientale, sociale e culturale. Una quarantena intesa come isolamento purificatorio per evitare contagi, in cui ognuno ha avuto fatto in qualche modo i suoi esercizi spirituali ed una scrematura del superfluo. In questo frangente, le nuove tecnologie sono state di grande aiuto e conforto.

Lo dimostra un incremento esponenziale del traffico dati, fatto di videochiamate, email, streaming, ma soprattutto FAD.

Come confermato da una ricerca effettuata dall'agenzia emiliana Creative keys in una indagine condotta nel mese di maggio 2020, che ha avuto un periodo di rilevazione di circa 4 settimane, la cittadinanza digitale ha riscontrato una massiccia offerta culturale a tal punto che 1 persona su 3, si è sentita sopraffatta dall'abbondante proposta culturale. Una sana socializzazione verbale, un lavoro più lento, la lettura, ma soprattutto la formazione.

La FAD destinata agli adulti, al di fuori di percorsi accademici, secondo la ricerca, ha visto una crescita esponenziale a dir poco sorprendente. Ancor più sorprendente è stata l'elevata fruizione di corsi proposti in modalità asincrona, specialmente in corsi strutturati, densi di materiali e informazioni, come già prima del lockdown. La modalità live è stata invece preferita esclusivamente per la realizzazione di webinar, incontri aziendali e appuntamenti commerciali, come espressione della volontà di enti e organizzazioni di rimanere visibili nel periodo di stasi di molte attività o di raggiungere clienti vecchi e nuovi approfittando della maggiore disponibilità di tempo di questi ultimi. Il campo della formazione, che si tratti di apprendimento, dunque, non si è mai fermato, ed in controtendenza a quello produttivo ha visto il suo boom con un incremento di proposte per adulti, che hanno avuto la grande opportunità di dedicarsi ad una concreta crescita professionale.

In sintesi possiamo affermare con certezza che le aziende e le persone tecnologicamente dotate hanno goduto di un vantaggio.

Nel mare della formazione a distanza, una baia di approdo felice è senza dubbio il portale FAD nel Network GTC. Una piattaforma agile, snella e ricca di contenuti destinati alla crescita accademica e professionale.

Il ventaglio di corsi, in modalità asincrona, è davvero ampio e contempla esclusivamente corsi riconosciuti e certificati. Si va da quelli destinati a chi intende acquisire punteggio nel mondo scolastico ATA, ai corsi per il conseguimento del titolo di Responsabile Privacy.

Non mancano i percorsi per il personale sanitario medico e paramedico, per i tecnici e per chiunque abbia la necessità di acquisire crediti formativi. E chi invece è già formato e possiede un curriculum di tutto rispetto ha la grande possibilità di certificare le proprie competenze, conferendo una maggiore autorevolezza alle proprie skills.

Luca Esposito

AMBIENTE

Controlli sui campi elettromagnetici

La ricerca scientifica ha evidenziato solo alcuni degli effetti provocati dai campi elettromagnetici e tra questi, quello più semplice da rilevare è l'aumento della temperatura. L'effetto termico diventa evidente solo quando l'intensità del campo elettromagnetico è molto forte e la fonte di emissione molto vicina. Per questa ragione il legislatore ha posto dei limiti alle potenze degli emettitori ed ha stabilito le distanze di rispetto dalle fonti di emissione.

La legge prevede che le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale, si avvalgano delle strutture delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA). Anche gli Ispettorati Territoriali del Ministero dello Sviluppo Economico, in base a quanto disposto dalla legge, possono essere coinvolti nelle attività di controllo. Nel caso di controlli da effettuare su aree particolarmente complesse, gli Ispettorati controllano le caratteristiche radioelettriche degli impianti, mentre le Agenzie Regionali svolgono attività di verifica dei livelli di emissione elettromagnetica.

Il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (MATM), in applicazione della Legge-quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ha istituito un "Programma di Contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", in breve: "Programma CEM".

In attuazione del Programma CEM la Regione Campania, in collaborazione con ARPA Campania ha avviato la realizzazione di due progetti: "Realizzazione e gestione del Catasto della Regione Campania relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e "Criticità Ambientali CEM - Controlli Strumentali", entrambi in coordinamento con il Catasto nazionale.

I riferimenti normativi di cui tener conto sia per i progetti della Regione Campania che, più in generale, per qualsiasi progetto o programma che possa incidere sui campi elettromagnetici, sono molteplici: la Direttiva 2013/35/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (ventesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e che abroga la direttiva 2004/40/CE, la Legge Quadro n. 36 del 2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2003 che dispone la fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz, il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che attua l'art.1 della legge 123 del 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, la Direttiva 2004/40/CE che rettifica la direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) ed infine la Direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione e il riconoscimento della loro conformità.

FORMAZIONE

Igienista ambientale

E' la professione del futuro. Richiede una grande competenza, ma offre innumerevoli sbocchi occupazionali. Stiamo parlando dell'igienista ambientale. E' una figura il cui ruolo è ormai fondamentale sia nelle aziende agricole che in quelle industriali che lavorano i prodotti dell'agricoltura. E' l'igienista ambientale, infatti, a doversi occupare dell'analisi dei fattori ambientali di natura

chimica, fisica e biologica derivanti dall'attività lavorativa, presenti all'interno ed all'esterno degli ambienti di lavoro.

Una sorta di "sentinella" dunque che vigila perché venga salvaguardata la salute ed il benessere non solo dei lavoratori addetti alle produzioni e alle lavorazioni, ma anche quella dei cittadini che vivono nei territori limitrofi alle aziende.

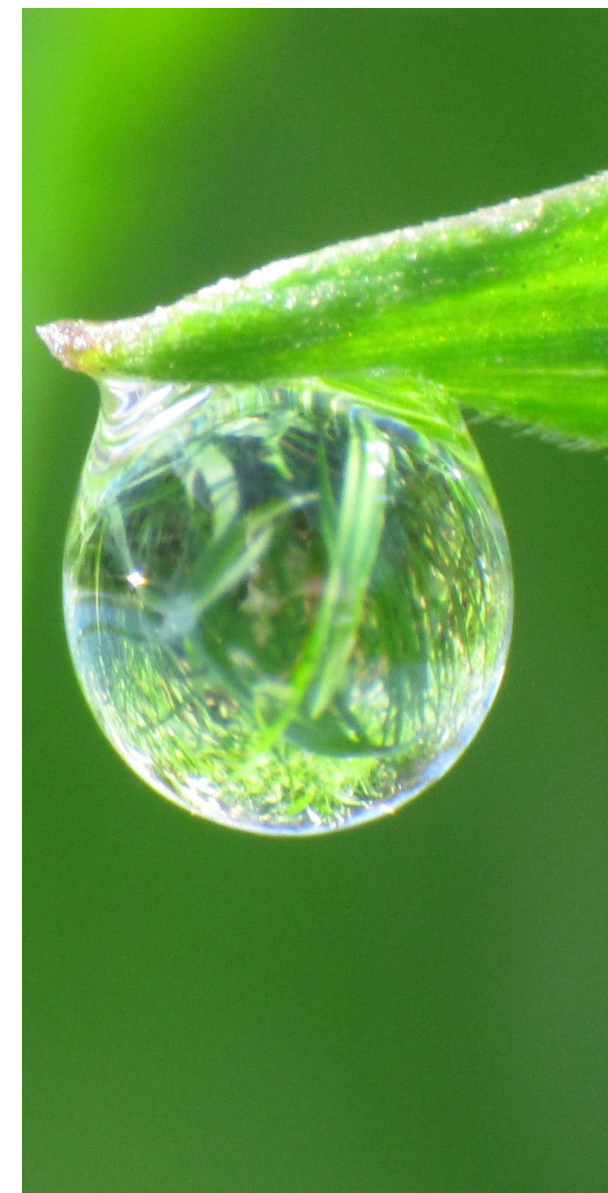
Oggi è possibile diventare igienista ambientale grazie ad un innovativo percorso di formazione universitario di 750 ore che dà diritto a 30 crediti formativi e che può essere "speso" anche per diventare Responsabile tecnico in imprese di sanificazione (DM 274/97), oppure ottenere l'aggiornamento professionale per RSPP/ASPP (tutti i settori Ateco)

oppure Coordinatore della sicurezza (CSP/CSE).

I crediti, inoltre, sono validi anche per il percorso di laurea in Ingegneria ambientale. Bisogna però affrettarsi perché le iscrizioni sono a numero chiuso ed il termine ultimo è previsto per il 15 gennaio. Possono accedere al corso tutti i diplomati.

Attraverso il Network Gtc, che si avvale della partnership con l'università telematica E Campus, è possibile ottenere un "pacchetto" che prevede anche il conseguimento dell'Iso 45001, l'aggiornamento sulla sicurezza ed il tirocinio.

Il corso è fruibile in modalità telematica ed al termine è previsto un esame orale di discussione della tesina. Chi fosse interessato può rivolgersi ai numeri 342 6247729, 366 2590556, oppure scrivere a info.universita@networkgtc.it



FISCO E FINANZA

Cambia il tasso legale

Cambia il tasso legale. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto 11 dicembre 2020 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 310 del 15 dicembre 2020, ha fissato allo 0,01% in ragione d'anno, il saggio degli interessi legali, con decorrenza dal 1° gennaio 2021. Il nuovo tasso costituisce anche la misura di riduzione massima delle sanzioni civili.

Gli aggiornamenti sono stati quasi costanti nel corso del tempo. Si è partiti nel 1997 con un tasso annuo del 5%. La riduzione è stata progressiva e si è intensificata negli ultimi anni. Il primo "dimezzamento" è stato nel 2012, quando si è giunti al 2 e mezzo per cento.

La variazione del tasso legale ha effetto anche in relazione ad alcune disposizioni fiscali e contrattive.

La riduzione, infatti, comporta la diminuzione degli importi dovuti in caso di ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 472 del 97.

Per regolarizzare gli omessi, insufficienti o tardivi versamenti di tributi mediante il ravvedimento operoso, infatti, occorre corrispondere, oltre alla prevista sanzione ridotta, anche gli interessi moratori calcolati al tasso legale, con maturazione giorno per giorno, a partire dal giorno successivo a quello entro il quale doveva essere assolto l'adempimento e fino al giorno in cui si effettua il pagamento.

Il tasso legale da applicare è quello in vigore nei singoli periodi, secondo un criterio di pro rata temporis, ed è quindi pari:

all'1%, dall'1.1.2014 al 31.12.2014;

allo 0,5%, dall'1.1.2015 al 31.12.2015;

allo 0,2%, dall'1.1.2016 al 31.12.2016;

allo 0,1%, dall'1.1.2017 al 31.12.2017;

allo 0,3%, dall'1.1.2018 al 31.12.2018;

allo 0,8%, dall'1.1.2019 al 31.12.2019;

allo 0,05%, dall'1.1.2020 al 31.12.2020;

allo 0,01%, dall'1.1.2021 fino al giorno di versamento compreso.



In relazione all'accertamento con adesione, la circ. Agenzia delle Entrate 21.6.2011 n. 28 ha precisato che la misura del tasso legale deve essere determinata con riferimento all'anno in cui viene perfezionato l'atto di adesione, rimanendo costante anche se il versamento delle rate si protrae negli anni successivi.

Pertanto, ad esempio, in caso di atto di adesione perfezionato nel 2020 il cui pagamento viene rateizzato, sulle rate successive alla prima continua ad applicarsi il tasso legale dello 0,05% in vigore nel 2020, anche per le rate che scadranno negli anni successivi, indipendentemente dalle successive variazioni del tasso legale.

Il calcolo degli interessi sulla base del tasso di interesse legale si applica anche in caso di opzione per il versamento rateale delle somme dovute in seguito all'adesione alle definizioni agevolate previste dal cosiddetto decreto sulla "pace fiscale".

La nuova misura dello 0,01% del tasso legale rileva anche per il calcolo degli interessi, non determinati per iscritto, in relazione ai capitali dati a mutuo, agli interessi che concorrono alla formazione del reddito d'impresa.

La riduzione del tasso legale allo 0,01% non rileva, invece, in relazione alla rateizzazione dell'imposta sostitutiva dovuta per la rideterminazione del costo o valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni.

TECNOLOGIA E SICUREZZA

Minori a rischio sul web

Sicurezza sul web. Sicurezza sui social. Ma, soprattutto, sicurezza per i bambini ed i minori in genere. Gli ultimi episodi di cronaca ci devono far riflettere. Non si tratta soltanto di quanto accaduto alla bambina di dieci anni di Palermo che ha perso la vita. Il pericolo è molto più vicino di quanto possiamo immaginare.

Rapporti confidenziali delle forze dell'ordine, non resi noti per evitare di creare panico diffuso, stanno accertando l'esistenza di una vera e propria rete internazionale, una sorta di "setta" dedicata all'adescamento dei minori attraverso la rete, le chat social e quelle, meno controllate fino a qualche tempo fa, dei giochi online. E non si tratta solo del fenomeno ben più conosciuto e monitorato della pedopornografia, ma di quello diffusosi negli ultimi anni, come il caso ormai famoso, della Balena Blue che coinvolge i giovanissimi in sfide sempre più intriganti, ma sempre più pericolose, fino a quella fatale: la propria morte o quella delle persone più care e vicine.

I casi stanno aumentando e si sono verificati anche in Campania, nelle cittadine apparentemente più tranquille. In base a un recente report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, a livello globale il suicidio è la seconda causa di morte (subito dopo gli incidenti stradali) tra gli under30. Volendo circoscrivere il fenomeno all'Italia, l'Istat ha stimato in circa 4mila i suicidi che avvengono ogni anno nel nostro Paese. Di questi, oltre il 5% vede protagonisti ragazzi sotto i 24 anni. Stiamo parlando di 200 casi l'anno, un'enormità.

Alcuni dati, diffusi dall'ospedale pediatrico Bambin Gesù possono far capire la portata del fenomeno. I numeri, includendo chi non riesce nel proprio intento, s'ingrossano notevolmente: in appena 8 anni, le richieste urgenti di pronto soccorso per tentati suicidi sono aumentate di 20 volte (da 12 casi nel 2011 a 237 del 2018); riguardando persino bambini di 10-11 anni.

E, sempre nel 2018, sono state effettuate quasi mille consulenze neuropsichiatriche.

Nell'ultimo anno, poi, per il quale ancora non ci sono precise rilevazioni statistiche, basta scorrere le pagine della cronaca per comprendere quanto la pandemia e le restrizioni conseguenti abbiano inciso. Tutte le energie represses dell'infanzia e dell'adolescenza sono state convogliate su internet. E qui, spesso, fagocitate, letteralmente, dai malintenzionati travestiti da amici e compagni di gioco.

Proprio per questo è intervenuto anche il garante della privacy che intende limitare l'accesso ai social attribuendo alle piattaforme l'onere di controllare la maggiore età degli utenti.

Ma basterà? Si tratta, a meno che non venga introdotta – come suggerito da più parti – l'identità digitale per i minori sottoposta all'autorizzazione dei genitori, solo di un controllo formale facilmente aggirabile.

Di qui la necessità di software che controllino la sicurezza della navigazione, che blocchino, magari attraverso l'individuazione di parole chiave l'accesso a determinati giochi.



se vuoi contribuire con un tuo scritto,
un parere, un suggerimento
scrivi a redazione@portaleconsulenti.it

Via Fiorignano, n. 29 – 84091
Battipaglia (SA)
+39 0828 67 28 57 · +39 0828 18 98 111
info@networkgtc.it · comunicazione@networkgtc.it
www.networkgtc.it